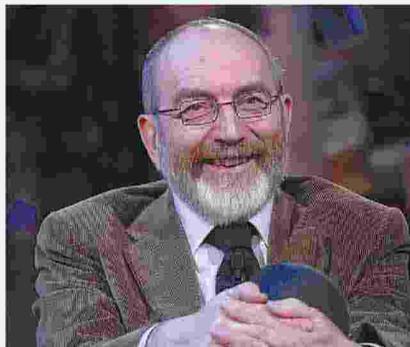


VELENI IN PIAZZA

DI GIANFRANCO FERRONI



AI MUSEI VATICANI UN PRESEPE CON UN BAMBINO GESÙ DI COLORE

Chi entra nei Musei Vaticani non crede ai propri occhi: colpa, o merito, del presepe che è stato allestito a viale Vaticano all'ingresso, dopo aver varcato il metal detector, prima di salire le scale che portano al piano superiore e permettono di entrare nelle collezioni d'arte papali. Sì, perché l'allestimento che è stato ideato per celebrare il Santo Natale non è proprio quello classico: al centro del presepe campeggia il bambino, che è nero. C'è chi ha fatto improvvisamente un salto, chi è rimasto per molto tempo in contemplazione, chi ha donato solo di uno sguardo la singolare composizione per poi accedere rapidamente ai musei. Come sempre, quando c'è di mezzo **Papa Bergoglio**, non mancano i motivi per discutere di religione, e non solo.

I LEGHISTI

A PALAZZO BONAPARTE

Tra di loro si chiamano «leghisti», ma la politica non c'entra niente: sono gli appassionati di Lego, che a Palazzo Bonaparte, nello spazio Generali Culturali, da oggi presentano le loro creazioni nella mostra «I love Lego». Ecco così in scala ridotta dettagliatissime riproduzioni di fantastici mondi: dalla frenesia della città contemporanea alle avventure leggendarie dei pirati; dai paesaggi medievali agli splendori dell'Antica Roma in una riproduzione fedelissima del Foro di Augusto; dalla conquista dello spazio, alla suggestiva riproduzione di un paesaggio artico per arrivare al

sorprendente scenario della Liberazione. Proprio in questa sala è attesa una visita del leghista numero uno, quello della politica, **Matteo Salvini**.

PIER LUIGI CELLI INSEGNA AI LIBRAI

Scriva tanti libri, **Pier Luigi Celli**. Lo storico direttore generale della Rai, manager di tante aziende, il prossimo 28 dicembre sarà a Venezia, in qualità di docente, alla giornata inaugurale del seminario di perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri. Sarà l'inizio delle quattro giornate ospitate presso la Fondazione Giorgio Cini, tra specialisti del settore, editori e uomini che hanno guidato gruppi nazionali. Le giornate sono organizzate in collaborazione con Messaggerie Libri, Messaggerie Italiane, Ali, Aie e Cepell. Celli parlerà con **Chiara Valerio** e **Gian Arturo Ferrari**: un appuntamento assolutamente da non perdere.

DE RITA RICORDA OVIDIO JACOROSSÌ

Ieri sera, a Sant'Andrea della Valle, una cerimonia religiosa ha ricordato lo scomparso imprenditore, e collezionista d'arte, **Ovidio Jacorossi**. Tra coloro che sono arrivati nella chiesa romana, c'era l'ex presidente del Cnel e fondatore del Censis **Giuseppe De Rita**, classe 1932.

VELTRONI REGISTA ANCHE PER DE ANDRÉ

Walter Veltroni, già sindaco di Roma, continua la sua carriera di regista. Tanto che diventerà un documentario diretto proprio da **Walter** lo storico filmato del concerto di **Fa-**

brizio De André con la Pfm, ritrovato recentemente dopo essere stato custodito per oltre quaranta anni da **Pietro Frattari**, che partecipò alla realizzazione delle riprese. Dopo un lungo periodo di ricerca, con il supporto di **Franz Di Cioccio**, il nastro che si credeva perduto per sempre è stato rintracciato grazie a Frattari. Arriverà nelle sale cinematografiche nelle giornate del 17, 18 e 19 febbraio del prossimo anno. La registrazione video completa è quella del concerto genovese del 3 gennaio 1979. **Dori Ghezzi** è entusiasta: «La vita non finisce mai di fare sorprese».

PAOLO CELATA? È UN EREDE DI EDUARDO SCARPETTA

Il nome di **Paolo Celata** mette subito di buonumore: impossibile con collegarlo alle maratone di **Enrico Mentana**, dove il giornalista si cimenta in epici duetti con il direttore del telegiornale di La7, con dirette che vengono condite da gag degne di un palcoscenico. Ieri è stata aperta al pubblico, nel Teatro Valle di Roma, una singolare mostra intitolata "La grande arte del ridere". Al centro dell'attenzione, come recita il sottotitolo, "gli Scarpetta al Valle", con la storia del grandissimo **Eduardo Scarpetta**, dove un pannello che occupa un'intera parete indica l'albero genealogico, dall'origine fino ai giorni nostri, della famiglia che ha donato alcuni tra i giganti del teatro italiano. E dove si legge, tra gli eredi, anche quello di **Paolo Celata**, classe 1965. La classe, si sa, non è acqua.